

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Isolamento sociale e e welfare: la fotografia di Legnano dall'indagine SPI CGIL

Gea Somazzi · Thursday, March 5th, 2026

A Legnano la solitudine non è più solo una sensazione privata, ma un fenomeno sociale che chiede risposte collettive. Da qui parte la riflessione emersa questa mattina, giovedì 5 marzo, allo Spazio 27B di Legnano durante il convegno “Fragilità e comunità a Legnano”. Un incontro durante il quale sono stati presentati i risultati di un’indagine sul territorio dedicata a isolamento sociale, invecchiamento e nuove vulnerabilità. **Ricerca promossa da SPI CGIL** con Across Concept, che vede il patrocinio del Comune, nella quale si analizzano, attraverso la somministrazione di 346 questionari e le interviste raccolte in un focus group, i fenomeni di isolamento sociale e fragilità in un contesto di invecchiamento demografico e reti familiari indebolite, delineando punti di forza, criticità e proposte per un welfare più integrato e di prossimità. Ad introdurre la mattina è stato **Umberto Colombo, Segretario Generale dello SPI CGIL Ticino Olona che ha spiegato gli obiettivi del sindacato e di questa indagine.**

Isolamento sociale e e welfare: la fotografia di Legnano dall'indagine SPI CGIL

«Il sindacato dei pensionati della CGIL svolge da tempo in città attività di tutela **previdenziale come pure di “sportello sociale”** per aiutare pensionati, anziani e cittadini e dare un supporto concreto per le pratiche, in particolare, relative a non autosufficienza, disabilità e servizi socio sanitari – commenta il segretario generale SPI CGIL Ticino Olona -. Abbiamo recepito una sempre più urgente richiesta di supporto e rilevato un frequente timore di solitudine e isolamento sociale. Per questa ragione abbiamo deciso di proporre al Comune di Legnano, che poi ha patrocinato la nostra iniziativa, un questionario alla cittadinanza e un focus group con le realtà legnanesi, che indagassero maggiormente le nuove fragilità e potessero contribuire a costruire risposte efficaci per contrastare solitudine e isolamento sociale». **Sulla stessa linea Federica Trapletti, della segreteria di SPI CGIL Lombardia** che ha precisato come il sindacato sia da sempre attento ai temi dell’isolamento e della solitudine poiché «siamo consapevoli di come e quanto incidano sulla salute delle persone, soprattutto anziane. Ricerche come questa, frutto di un lungo e attento lavoro interamente rivolto al territorio, hanno quindi per il nostro sindacato e per la nostra categoria una doppia funzione. permettendoci da un lato di avere una fotografia sempre aggiornata della popolazione e delle sue necessità, dall’altro di formulare proposte concrete e mirate, vicine ai bisogni reali della cittadinanza, abitualmente tradotte in accordi di negoziazione sociale sottoposti all’attenzione degli enti locali».



A prendere la parola anche il sindaco Lorenzo Radice che ha ricordato il 2023 quando vennero presentati i risultati di una prima indagine svolta sul territorio. Un richiamo utile a fare un po' il punto sulla situazione attuale. «In chiusura del mio intervento al convegno nell'ottobre del 2023, quando furono presentati i risultati della prima ricerca e da cui emergeva in tutta la sua evidenza il problema dell'isolamento, mi chiedevo: "Come facciamo a rompere la solitudine di queste persone?" La risposta, o meglio alcune possibili risposte, data la complessità del tema, sono state date in questi anni con diverse iniziative quali i custodi sociali, la bibliocomunità, il consolidamento e il potenziamento dell'attività dei centri civici, la creazione e l'attivazione dello

Spazio 27B. Da questa ricerca emergono alcune possibili strumenti per affrontare il problema della solitudine, alcune anche molto semplici, e la cui efficacia si dimostra appieno quando dalla sperimentazione si passa a strutturarli – è il caso dell'Estate gentile. Il punto è come dare continuità e come stabilizzare iniziative -penso ai custodi sociali, così come concepiti nella sperimentazione in corso nell'Oltrestazione: quando il finanziamento regionale sarà concluso, infatti, ci sarà sempre il bisogno di entrare in contatto con quelle persone che, altrimenti, rischiano di vivere in solitudine».

A tracciare anche una mappa dei bisogni e delle strategie da applicare per dare risposte il vicesindaco Anna Pavan, Assessore al Benessere e Sicurezza sociale: «Questa ricerca si pone in perfetta continuità con quella realizzata nel 2022-23 da SPI CGIL, che, tra le altre cose, aveva fornito indicazioni puntuali per le azioni amministrative da intraprendere. Con lo stesso spirito improntato alla massima concretezza, per questa ricerca, sono state raccolte proposte utili ad arricchire l'offerta di servizi e iniziative evitando di implementare iniziative già attivate da altri enti oppure mettere in campo nuove azioni che possono essere anche teoricamente valide, ma che non troverebbero, nella realtà, l'adesione dei cittadini».



L'indagine su Legnano

La ricerca conferma il **contrasto all'isolamento sociale come priorità assoluta, intrecciato a due emergenze strutturali**: la non autosufficienza (preoccupazione principale per il 44% degli intervistati), da affrontare con maggiore integrazione tra servizi sociali, sanitari e sociosanitari per interventi rapidi e personalizzati, e le ingiustizie economiche — bassi salari che erodono il potere d'acquisto in un territorio ad alto costo della vita (il 43% degli intervistati); evasione fiscale che drena risorse alla comunità e all'ente locale (41%). Dalla domanda aperta del questionario, i cittadini di Legnano chiedono innanzitutto di rafforzare il welfare locale, con un focus sui servizi sanitari e socio-sanitari (45% delle risposte), seguiti dal potenziamento della sicurezza territoriale (20%). Emergono anche urgenze come opportunità di lavoro, politiche giovanili, maggiore ascolto istituzionale, miglioramenti urbani (periferie, trasporti, traffico) e aggregazione sociale, ciascuno citato da circa il 10% degli intervistati. L'analisi rivela differenze territoriali: chi vive nel centro e nelle zone semicentrali privilegia la richiesta di interventi per potenziare la sicurezza e le opportunità di socialità, mentre la periferia enfatizza la necessità di una maggiore presenza pubblica e più welfare. Giustizia sociale, accessibilità dei servizi, spazi pubblici e ascolto istituzionale si intrecciano in una visione integrata della città.

Le persone coinvolte nella ricerca

L'indagine ha coinvolto 346 cittadini, un campione eterogeneo ma con una forte presenza di persone anziane, target particolarmente esposto al rischio di isolamento sociale. Gli over 65 rappresentano infatti il 54% del campione, con il 31,2% tra i 65 e i 74 anni e il 22,8% con più di 75 anni. Le donne costituiscono il 57,2% degli intervistati, mentre gli uomini il 42,8%. **Dal punto di vista della condizione professionale emerge una prevalenza di pensionati (56,4%)**, seguiti da lavoratori autonomi (14,2%) e dipendenti (12,4%). La maggior parte dei partecipanti vive nelle zone periferiche della città (52,2%), mentre il 31,6% risiede nelle aree semicentrali e il 14,3% nel

centro cittadino. Anche la composizione dei nuclei familiari riflette situazioni di possibile fragilità: oltre il 21% degli intervistati vive da solo, mentre nel 12,5% **dei casi è presente in famiglia una persona non autosufficiente**. Si tratta quindi di un campione particolarmente sensibile ai temi dell'indagine, che restituisce una fotografia significativa dei bisogni sociali e relazionali presenti nella comunità legnanese.

This entry was posted on Thursday, March 5th, 2026 at 2:44 pm and is filed under [Economia](#), [Legnano](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.